

Epifani punta alla resa dei conti

C'è da star certi che il leader della Cgil non perderà l'occasione, nella riunione odierna del direttivo, per togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Nel mirino di Guglielmo Epifani, le adesioni di alcuni esponenti della Cgil ai cortei promossi dai Cobas. A partire dalla Fiom che, con l'eccezione dell'ala riformista, ha sfilato insieme ai sindacati di base al corteo dei precari del 4 novembre, nonostante la Cgil avesse contestato l'iniziativa per i pesanti attacchi rivolti dai Cobas al ministro del Lavoro, Cesare Damiano. La Fiom, peraltro, ha proposto alla Cgil di togliere la propria firma dall'avviso comune sui call center siglato dai sindacati confederali con Confindustria. Altro bersaglio, la Rete 28 aprile di Giorgio Cremaschi che lo scorso 17 novembre, in occasione dello sciopero della ricerca indetto da Cgil, Cisl e Uil, in contemporanea con la mobilitazione dei sindacati di base, aveva auspicato che le due iniziative avessero lo stesso successo. Ma Epifani non perderà l'occasione per lanciare un chiaro messaggio anche al Governo: sulla Finanziaria ci sono tanti cambiamenti da fare, a partire dalla scuola, alle garanzie per i parasubordinati. Un modo, questo, anche per strigliare l'ala "massimalista" della Cgil e ribadire: su questi temi non siamo secondi a nessuno, figuriamoci ai Cobas (G. Pao.)